

frattempo avevano raggiunto l'importo complessivo di circa 4 milioni di Euro. La parte italiana ha ribadito che le prossime spese dovranno essere effettuate utilizzando le risorse che verranno versate nel fondo, così come previsto nell'Accordo stesso. La controparte gibutina si è impegnata a rispettare tale condizione.

Nel febbraio 2009 si è tenuta la III riunione del Comitato: sono state presentate ulteriori spese sui progetti per 278.754.927,00 Franchi Gibutini (DJF) relative al II semestre 2008.

Nel mese di aprile 2009, nel corso di una riunione tenutasi a Roma, le autorità gibutine hanno comunicato di aver versato nel fondo di contropartita un importo pari a 178 milioni DJF. La parte italiana ha confermato, a seguito anche di una verifica sulla realizzazione dei progetti effettuata da una missione tecnica della DGCS nel mese di ottobre 2008, l'approvazione delle spese effettuate al 30/06/2008 pari complessivamente a circa 4,9 milioni di Euro. È stato concordato, inoltre, un Addendum all'Accordo, attraverso il quale la data convenzionale di conversione viene spostata dal 30 giugno al 31 dicembre di ogni anno.

Nell'aprile 2010 ha avuto luogo lo scambio di note verbali di emendamento dell'Accordo. Le modifiche hanno riguardato: la data convenzionale di conversione che passa dal 30 giugno al 30 dicembre di ogni anno, nonché l'inserimento di Artigiancassa tra i destinatari della comunicazione relativa ai versamenti gibutini sul fondo di contropartita.

Nel giugno 2010 le autorità gibutine hanno trasmesso documentazione riguardante i versamenti nel fondo di contropartita e i versamenti nei conti progetto, effettuati nel corso del 2009 e del 2010. In particolare, l'importo totale dei versamenti effettuati nel fondo di contropartita a dicembre 2010 risulta pari a DJF 2.318.077.943 equivalenti, a Euro 8.953.441,60. L'importo versato nei conti progetto a dicembre 2010 ammonta a Euro 8.365.289,46.

Nel febbraio 2012 le autorità gibutine hanno trasmesso la documentazione riguardante i versamenti nel fondo di contropartita e i versamenti nei conti progetto

effettuati nel corso del 2011. Tali dati sono stati successivamente verificati da Artigiancassa.

In particolare l'importo totale dei versamenti effettuati nel fondo di contropartita al 31/12/2012 risulta pari a DJF 2.822.566.443, equivalenti a Euro 11.104.002,18. L'importo versato nei conti progetto al 31/12/2011 ammonta a Euro 10.401.295,30

• Giordania

Il 22/05/2011 è stato firmato con le autorità giordane il secondo Accordo di conversione del debito, per un ammontare complessivo di 16 milioni di Euro.

Con il primo Accordo di conversione, concluso nel 2003, sono stati convertiti debiti per un ammontare complessivo pari a Euro 46.074.482,92 e USD 32.829.851,98, destinati principalmente al finanziamento di progetti nei settori infrastrutture, sanità ed educazione.

Tale secondo Accordo prevede l'apertura di un fondo di contropartita presso la *Hashemite Kingdom of Jordan* sul quale verranno versate in tranche semestrali le rate future in scadenza del debito concessionale oggetto di conversione. I progetti finanziati saranno rivolti verso lo sviluppo rurale, l'educazione e la riduzione della povertà. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti.

L'Accordo in oggetto è entrato in vigore il 7 febbraio 2012.

Nel giugno 2012 è stato aperto presso la *Central Bank of Jordan* il conto (FCP) sul quale verranno versate le tranche semestrali del debito.

- Kenya

L'Accordo di Conversione è stato firmato il 27/10/2006 ed è entrato in vigore il 12/04/2007. L'importo da convertire è pari a Euro 42.913.028,56 e USD 1.364.283,07.

L'Accordo prevede il versamento dell'importo sopra citato in un fondo di contropartita (FCP), un c/c aperto presso la *Central Bank of Kenya*, in 10 tranches annuali (1° luglio di ogni anno, data convenzionale di conversione) dal 2006 al 2015. I progetti e programmi finanziati saranno rivolti ai settori dell'acqua, della sanità, dell'educazione, dell'edilizia urbana in alcuni distretti prioritari rurali e urbani, congiuntamente definiti tra le parti.

Al giugno 2009 erano state versate nel FCP complessivamente 4 tranches, per un totale di Scellini Kenyoti 1.733.706.677,70 (corrispondenti attualmente a circa Euro 17.337.066,00).

A dicembre 2009 - in base al rapporto annuale 2009 - risultavano approvati complessivamente 52 progetti per un totale pari a circa Scellini Kenyoti 1.694.048.156,00 (corrispondenti a circa Euro 16.940.482) nei settori dell'acqua (61%), della sanità (7%), della formazione professionale (20%) e della riqualificazione urbana (12%). L'ammontare impegnato su tali progetti risulta pari al 92% dell'importo versato sul FCP. L'ammontare speso su tali progetti è pari a Scellini Kenyoti 1.134.320.400 (corrispondenti a circa 11,3 milioni di Euro.), pari al 65% dell'importo versato FCP.

Il 7 giugno 2011 le autorità keniote hanno richiesto la cancellazione delle rate del debito corrispondenti alle spese sostenute per i progetti approvati dal Comitato Tecnico, trasmettendo un rapporto complessivo sullo stato di avanzamento dell'accordo di conversione dal 2007 al primo semestre 2011; da tale rapporto si rilevano i seguenti dati:

- sono state versate nel fondo di contropartita complessivamente 6 tranches, per un totale di Ksh 2.195.344.168.

- sono stati approvati 54 progetti per un totale di Ksh 2.127.664.626, pari a circa 22,3 milioni di Euro, nei settori dell'acqua (66%), della sanità (8%), della formazione professionale giovanile (16%) e della riqualificazione urbana (10%).
- L'ammontare speso è stato pari a Ksh 1.627.112.583, pari a circa il 74% dell'importo versato sul FCP. È stato pertanto cancellato un importo corrispondente di debito pari a Euro 16.178.228,98 e USD 545.713,23 applicando un tasso medio di circa 98,5 Ksh/Euro e 69,4 Ksh /\$USA.

Il 9 luglio 2012, l'Ambasciata d'Italia a Nairobi ha inoltrato una relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo di conversione con i seguenti aggiornamenti al 2012:

- sono stati effettuati versamenti nel FCP per un importo di Ksh 2.764.146.084 pari a circa 27,6 milioni di Euro.
- sono stati approvati 60 progetti per un totale di Ksh 2.569.664.626, pari a circa 25,7 milioni di Euro nei settori dell'acqua (72,17%), della sanità (6,36%), della formazione (13%) e della riqualificazione urbana (8,17%).
- L'ammontare speso nel periodo dal 30/06/2011 al 30/06/2012 è pari a Ksh 643.193.569. Quindi l'ammontare complessivo speso dal 2007 al 2012 è pari a Ksh 2.270.306.152, equivalente a circa 22,7 milioni di Euro, pari all'82% dell'importo versato nel FCP.

• **Indonesia**

Il primo Accordo firmato nel 2005, che si è concluso nel 2010, prevedeva il versamento in un fondo di contropartita di rate in scadenza per un importo totale pari a Euro 5.752.584,23 e USD 24.200.546,11. Con tale Accordo sono stati finanziati progetti nei settori elettrico, infrastrutturale (sistematizzazione tratto costiero della città di Banda Aceh e Porto di Lampulo) e sociale (Programma *Family Hope*)

Nel corso del 2011 sono state avviate le negoziazioni con le autorità indonesiane per la finalizzazione di un secondo Accordo di conversione per un ammontare massimo di circa 13 milioni di Euro.

L'Accordo prevede l'apertura di un fondo di contropartita presso una banca indonesiana, sul quale verranno versate in tranches annuali le rate del debito concessionale oggetto di conversione. I progetti finanziati saranno quelli che hanno un impatto sulla riduzione della povertà, sullo sviluppo socio-economico e sulla salvaguardia ambientale. La cancellazione del debito avviene nel momento in cui vengono effettuate le spese dei progetti finanziati.

- **Marocco**

- a) Terzo Accordo di conversione

Il 13 maggio 2009 è stato firmato il terzo Accordo di conversione per un importo pari a 20 milioni di Euro, finalizzato al finanziamento di 2 programmi di sviluppo locali: il Programma nazionale di costruzione e sistemazione del sistema viario rurale e il Programma nazionale di sviluppo umano, con una componente destinata al rafforzamento delle associazioni locali di base coinvolte nell'INDH. L'Accordo prevede la creazione di un fondo di contropartita in valuta locale nel quale confluisce il corrispettivo delle rate future in scadenza. Il fondo viene utilizzato per finanziare la realizzazione dei progetti. La cancellazione del debito avverrà nel momento in cui verranno effettuate le spese previste dai progetti finanziati. Nel corso del 2009 sono stati approvati i seguenti progetti:

- riabilitazione/costruzione di 8 strade rurali in 9 Comuni per 106 Km, per un importo complessivo di 10 milioni di euro (programma PNRR2);
- progetti nei settori sanità, educazione primaria, adduzione dell'acqua potabile e sviluppo agricolo, per un importo complessivo di 8 milioni di Euro (Programma INDH).

A giugno 2010 l'importo totale versato nel Fondo di contropartita (FIM) era pari a 12,2 milioni di euro ripartiti nel modo seguente: 8 milioni al *Compte d'Affectation Speciale* del l'INDH e 4,2 milioni alla *Caisse pour le Financement Routier* per il Programma Nazionale di Strade Rurali.

Nell’ aprile 2011 il Comitato misto di gestione ha approvato spese realizzate su progetti al 31/12/2010 per un ammontare di MAD 121.172.606,63, pari al CTV di Euro 10.789.355,99(rispettivamente per l’INDH MAD 63.497.397,00 e per l’PNRR MAD 57.675.209,64). L’importo corrispondente in Euro delle relative rate di debito è stato conseguentemente cancellato.

Nel maggio 2011 è stata firmata una convenzione tra il Ministero delle Finanze marocchino, la locale Agenzia dello Sviluppo Sociale (ADS) e l’INDH, finalizzata al rafforzamento delle capacità della società civile in collaborazione con le ONG italiane, utilizzando la rimanente parte dei fondi dell’Accordo (2 milioni di Euro).

A dicembre 2011 l’importo totale dei versamenti nel fondo di contropartita era pari a MAD 216.482.166,87, pari al CTV di Euro 19.359.433,70, di cui versati nei conti progetto Euro 18.300.000, così ripartiti: 8 milioni di Euro per l’INDH), 10 milioni di Euro per il PNRR e 0,3 milioni di Euro per l’ADS). Il 02/12/2011 il Comitato di gestione ha approvato ulteriori spese realizzate su progetti per un ammontare pari a circa 4,4 milioni di Euro, che si aggiungono ai 10,8 milioni cancellati nel maggio 2011.

b) Quarto Accordo di conversione

Nel corso del corrente anno è iniziato con le autorità del Marocco il negoziato per la finalizzazione di un quarto Accordo di conversione, per un ammontare complessivo di 15 milioni di Euro. L’Accordo prevede di destinare i fondi da convertire nei seguenti progetti:

- Progetti inseriti nel quadro dell’*Initiative Nationale pour le Development Humain* (INDH) per circa 12 milioni di Euro.
- Progetti inseriti nel quadro della conservazione del patrimonio archeologico per circa 2 milioni di Euro.
- Progetti di formazione del personale medico con la partecipazione di professionisti italiani per circa 1 milione di Euro.

Come per i precedenti accordi, è prevista l’apertura di un fondo di contropartita presso una banca locale, sul quale verranno versate le rate future in scadenza del

debito concessionale oggetto di conversione. La cancellazione del debito verrà effettuata a seguito della verifica delle spese effettuate sui progetti finanziati.

- **Myanmar**

Nel corso del 2012 sono state avviate le negoziazioni con le autorità del Myanmar per la finalizzazione di un Accordo di conversione per un ammontare massimo di circa 5 milioni di Euro. L'Accordo prevede l'apertura di un fondo di contropartita presso una banca del Myanmar, sul quale verranno versate in tranches annuali le rate del debito concessionale oggetto di conversione. I progetti finanziati saranno nel settore agricolo, sanitario, dell'educazione, ecc., con un impatto sulla riduzione della povertà, sullo sviluppo socio-economico e sulla salvaguardia ambientale. La cancellazione del debito avverrà nel momento in cui vengono effettuate le spese dei progetti finanziati.

- **Pakistan**

Il 04/11/2006 è stato firmato con il Paese un secondo Accordo di Conversione del debito per un importo di USD 26.521.802,25 e Euro 58.744.266,41.

L'Accordo prevede l'apertura di un c/c (fondo di contropartita) presso la Banca Centrale, sul quale verranno versate in 5 rate annuali le rate del debito concessionale oggetto di conversione.

Nell'aprile del 2008 si è tenuta la prima riunione del Comitato di Gestione, dove la controparte pakistana aveva presentato 63 progetti per circa 70 milioni USD nei settori agricolo, sanitario ed educazione.

Nel mese di dicembre 2008 si è perfezionato il regolamento di attuazione dell'Accordo. Nel mese di gennaio 2009 si è costituita l'Unità Tecnica di Supporto (UTS). Nel luglio 2009 si è svolta la II riunione del Comitato di Gestione durante la quale sono stati valutati (sulla base delle valutazioni della UTS) i 63 progetti

presentati nel 2008: in particolare sono stati dichiarati finanziabili 8 progetti (su 11 ammissibili) per un valore complessivo di Rupie pakistane (PKR) 2.669.624.654, pari a ca. 22 milioni di Euro (al tasso di cambio 1 € = 120,8 PKR) nei settori della sanità, del microcredito, della formazione e dell’ambiente.

A fine giugno 2009 risultavano versate nel fondo quattro tranches annuali (pari a 4/5 del totale della somma oggetto di conversione) per un ammontare totale di USD 21.217.441,80 ed Euro 46.995.413,16 equivalenti a PKR 6.367.000.716. Al 30 giugno 2010 le spese effettuate per gli 8 progetti approvati ammontavano a PKR 942.896.960 pari circa 7,8 milioni di Euro (al tasso di cambio 1 € = 120,8 PKR).

Ad agosto 2010 si è tenuta la III riunione del Comitato di Gestione nel corso della quale:

- è stato confermato il versamento nel fondo di quattro tranches annuali (pari a 4/5 del totale della somma oggetto di conversione) per PKR 6,37 miliardi (pari a USD 21.217.441,80 ed Euro 46.995.413,16);
- sono stati approvati 23 nuovi progetti per PKR 3.137.030.000, che si sommano ai precedenti 8 progetti per un totale di PKR 5.806.654.654 (equivalenti a circa 48 milioni di Euro al tasso di cambio 1 € = 120,8 PKR);
- sono state approvate le spese effettuate sugli 8 progetti iniziali per PKR 942.896.960, pari a circa 7,8 milioni di Euro (al tasso di cambio di 1 € = 120,8 PKR).

A fronte di tali spese e a seguito delle verifiche effettuate sulla documentazione prodotta dalle autorità pakistane, sono state cancellate rate in scadenza dal 31/05/2006 al 31/05/2020 per un ammontare complessivo di USD 3.813.428,56 e Euro 8.447.189,39, corrispondenti all’importo speso e documentato pari a PKR 919.595.100.

Al 30/06/2011 risultavano versate nel fondo di contropartita tutte le 5 tranches previste per un ammontare complessivo pari a quello dell’Accordo (USD 26.521.802,25 ed Euro 58.744.266,41).

Al 31/12/2011 le iniziative e le allocazioni approvate riguardano 37 progetti e ammontano a PKR 8.096.654.654, pari a circa 67,3 milioni di Euro. Il totale versato nei conti progetto è di PKR 2.195.247.973, pari a circa 18,2 milioni di Euro.

• Perù

Nel gennaio 2007 è stato firmato un secondo Accordo di conversione entrato in vigore il 7 marzo 2007. L'importo oggetto di conversione è pari a Dollari 38.843.638,46 ed Euro 25.722.778,65.

Un primo Accordo di conversione fu firmato nel 2001 per un importo del debito pari a Euro 36.682.125,23 e Dollari 82.598.651,57. Con tale Accordo sono stati finanziati 188 progetti, attualmente conclusi, nei settori delle infrastrutture di base (canali e sistemi di irrigazione, approvvigionamento idrico e fognature, strade rurali, reti elettriche e telefoniche Complessivamente, tra il 2007 ed il 2010, sono stati lanciati 3 bandi. Sono stati approvati definitivamente 88 progetti nei settori dell'educazione, dell'agricoltura e delle infrastrutture, per un ammontare complessivo di 253,8 milioni di Novo soles, equivalente a circa 90,35 milioni USD, di cui spesi al 31 dicembre 2010 88,98 milioni Novo soles, equivalenti a circa 31,68 milioni USD.

Il totale dei progetti è ripartito tra 16 regioni; gli enti esecutor fanno capo per la maggioranza a ONG (68%), mentre il restante (32%) fa capo ad amministrazioni regionali, provinciali e nazionali. I progetti riguardano principalmente i seguenti settori: sviluppo produttivo/commerciale (44%), sociale (18%), infrastrutture (18%), formazione/capacità locali (15%), protezione dell'ambiente (5%).

Al 31/12/2010, risultavano definitivamente completati i versamenti nel fondo di contropartita per un ammontare pari a 38.581.479,61 USD e 21.077.840,70 Euro. L'importo allocato sui progetti è leggermente superiore in quanto include interessi maturati e residui non allocati del 1° Accordo (dovuti anch'essi a interessi maturati).

L'Accordo è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 per consentire il completamento dei progetti finanziati.

Al 31/12/2011 l'importo speso sui suddetti 88 progetti è stato pari a 153,5 milioni Novo soles, equivalenti a circa 53,3 milioni USD.

- **Vietnam**

Il 13/07/2010 è stato firmato con le autorità vietnamite l'Accordo di conversione del debito per un ammontare massimo di Euro 10 milioni ed è entrato in vigore nel giugno 2011.

L'Accordo prevede l'apertura di un Fondo di contropartita aperto presso la *State Bank of Vietnam* sul quale verranno versate in 3 rate annuali del debito concessionale oggetto di conversione. I progetti finanziati saranno quelli che hanno un impatto nella riduzione della povertà, nello sviluppo socio-economico e nella salvaguardia ambientale nelle province del Vietnam centrale.

E' attualmente in fase di negoziazione un Accordo tecnico di implementazione dell'Accordo bilaterale di conversione.

- **Yemen**

L'Accordo di conversione, firmato il 10/11/2003, prevede la conversione di un ammontare del debito concessionale pari a USD 15.918.398,93, attraverso la creazione di un fondo di contropartita in valuta locale nel quale confluisce il corrispettivo delle rate dovute. Tale fondo viene utilizzato per finanziare la realizzazione dei progetti. La conversione avviene nel momento in cui verranno effettuate le spese dei progetti finanziati.

Nel 2005 furono presentati e approvati i seguenti progetti nei settori patrimonio culturale, infrastrutture, sanità:

- a) Restauro area archeologica Barraqish USD 200.000;
- b) Strade rurali nel governatorato di Hodeida USD 5.000.000;

c) Progetti nel settore sanitario USD 5.100.000.

Nel 2007 sono state avviate le prime gare per la costruzione delle strade rurali e sono stati definiti i progetti nel settore sanitario; nel corso del medesimo anno il Comitato Esecutivo locale (luglio 2007) decideva di stanziare i residui fondi del Programma non ancora allocati al settore del Patrimonio culturale.

Nel febbraio 2009 le autorità yemenite presentavano un primo resoconto al 31 dicembre 2008 che evidenziava spese per circa USD 2.600.000 così ripartiti:

- strade rurali USD 1,04 ml (21% del totale);
- settore sanitario USD 1.16 ml (23% del totale);
- ulteriori spese per l'area archeologica Barraqish pari a USD 0,2 ml oltre a quelle già spese precedentemente nel 2008 (0,2 ml).

Veniva allocato un importo pari a USD 3 ml per progetti nel settore del patrimonio culturale (restauro e traduzione di manoscritti, progetto masterplan città vecchia Sanaa, rivitalizzazione centro culturale italo-yemenita).

Tra il 2009 e il 2010 si sono svolte due missioni tecniche di monitoraggio la prima nell'ottobre 2009 e la seconda nel marzo del 2010 per verificare ed aggiornare i sopracitati dati comunicati dalle autorità yemenite .

L'ammontare complessivamente speso risultava pari a ca. USD 5.300.000 (pari al 36% dell'importo allocato) di cui USD 350.000 non documentato.

Nel mese di agosto 2010 è stato firmato uno scambio di note verbali attraverso il quale è stato prorogato il termine di validità dell'Accordo al 10 aprile 2012.

Nel secondo semestre del 2010 si sono svolte due ulteriori missioni tecniche sullo stato di avanzamento dei progetti allocati e sulla relativa rendicontazione contabile, da cui risulta un leggero avanzamento sull'importo speso pari a circa USD 6.000.000 così ripartito:

importo allocato (USD) importo speso (USD)

a) Strade rurali	5.000.000	2.249.000
b) Settore sanitario	5.100.000	2.076.000
c) Patrimonio culturale	4.400.000	1.690.000
	-----	-----
	14.500.000	6.015.000

I contratti aggiudicati ammontano a circa USD 10,3 ml. Risultano ancora carenti alcuni aspetti amministrativi legati alla presentazione di giustificativi di spesa e alla esibizione di alcuni contratti di appalto. Non appena ottenuta questa documentazione e ristabilite le condizioni di stabilità politica nel paese si potrà riunire il Comitato Esecutivo locale al fine di procedere alla cancellazione dell'importo speso.

Nel periodo preso in considerazione dalla relazione (30.06.2011/30.06.2012) non si sono avuti sviluppi a causa del blocco delle attività dovuto della critica situazione politica del Paese .

CAPITOLO IV

LE INIZIATIVE INTERNAZIONALI PER IL MANTENIMENTO

DELLA SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO

4.1 L'IMPORTANZA DELLA SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PER I PAESI HIPC

La Comunità internazionale ha investito nella cancellazione del debito notevoli risorse e ha continuamente affinato e rafforzato il proprio sforzo, ma la sola remissione del debito non potrà garantire l'ingresso dei Paesi beneficiari nel circolo virtuoso dello sviluppo e della riduzione della povertà. L'attuazione delle riforme concordate con la Comunità internazionale e la società civile, l'acquisizione prudente di risorse finanziarie e l'utilizzo efficace delle risorse, sia di quelle liberate dalle cancellazioni del debito, sia di quelle di nuova concessione, sono elementi essenziali per il raggiungimento dell'obiettivo finale dello sviluppo economico e sociale di questi Paesi.

Con l'Iniziativa HIPC prima e con la MDRI e la *2007 Initiative* poi, la Comunità internazionale ha compiuto lo sforzo più ampio mai realizzato in materia di debito, sia dal punto di vista dell' ammontare delle risorse coinvolte sia per la profondità dell'intervento. Gli effetti estremamente positivi sugli indicatori del debito e della spesa sociale dei Paesi debitori testimoniano dell'efficacia dell'azione. Tuttavia, la sostenibilità di lungo termine del debito dei Paesi HIPC rimane un tema che richiede costante attenzione. La ragione è duplice: da un lato, nonostante i notevoli progressi in termini macroeconomici e di riforme realizzate, alcuni degli elementi di vulnerabilità delle economie dei Paesi HIPC sono ancora presenti; dall'altro lato, la profondità dell'azione internazionale ha creato spazio finanziario per nuovo indebitamento. Il rischio è quindi che il bisogno di risorse spinga i Paesi HIPC a

contrarre nuovi prestiti in misura eccessiva rispetto alla capacità di indebitamento/servizio del debito, avviando un nuovo ciclo di *lend-and-forgive*, con effetti molto negativi sullo sviluppo di questi Paesi. La consapevolezza di questa realtà ha indotto la Comunità internazionale ad adottare vari strumenti per aiutare i Paesi che hanno ottenuto misure di cancellazione a mantenere livelli di sostenibilità del debito nel tempo.

4.2 IL DEBT SUSTAINABILITY FRAMEWORK (DSF)

Il FMI e la BM hanno sviluppato nel 2005 il *Debt Sustainability Framework* (DSF), volto a definire un quadro di riferimento che aiuti i Paesi a basso reddito e i donatori a prendere decisioni di finanziamento dello sviluppo che siano coerenti con la sostenibilità del debito. Nell'ambito del DSF viene condotta regolarmente per ogni Paese la *Debt Sustainability Analysis* (DSA), per valutare l'evoluzione degli indicatori del debito, sia estero sia pubblico, in valore attuale netto ed evidenziare la vulnerabilità delle economie locali a shock esterni e interni. Lo scostamento tra gli indicatori del debito e le soglie stabilite dal FMI misurano il rischio di *default* dei Paesi, che sono classificati in quattro categorie: a) basso rischio (*low risk*) quando tutti gli indicatori sono stabilmente al di sotto delle soglie; b) rischio moderato (*moderate risk*) quando gli indicatori sono al di sotto delle soglie ma potrebbero superarle in caso di shock esterni o di modifiche alle politiche economiche; c) rischio elevato (*high risk*) quando uno o più indicatori sono al di sopra delle soglie; d) *in debt distress*, quando il Paese è in *default* o sperimenta difficoltà di pagamento. Tali categorie, nonché le altre informazioni quantitative e qualitative contenute nei DSF/DSA, rappresentano la guida per i termini e le condizioni finanziarie dei finanziamenti nonché per il loro ammontare.

Il primo esempio di applicazione è costituito proprio dal cd. *traffic light system* dell'IDA: i Paesi *low risk* sono denominati *green light countries* e ricevono prestiti (a condizioni IDA); i Paesi *moderate risk* sono denominati *yellow light countries* e

ricevono una combinazione di prestiti (a condizioni IDA) e doni; i Paesi *high risk* sono denominati *red light countries* e ricevono solo doni.

In base ai dati resi disponibili dalle IFI, la situazione debitoria dei 33 Paesi che hanno già raggiunto il *completion point* è decisamente migliore di quella degli altri Paesi HIPC e dei non HIPC, sia sotto il profilo quantitativo del rapporto tra valore attuale netto del debito ed esportazioni, sia dal punto di vista della qualità di politiche e istituzioni. Il 76 per cento dei Paesi che hanno raggiunto il *completion point* è classificato a basso o medio rischio di *debt distress*, rispetto al 73 per cento dei non-HIPC LICs.

Le proiezioni sulla sostenibilità del debito estero dei Paesi considerati sono state influenzate dalla crisi economico-finanziaria a causa degli effetti negativi provenienti dalla riduzione della crescita, delle entrate fiscali, delle esportazioni, degli investimenti diretti e delle rimesse. Le analisi delle IFI indicano che la crisi ha avuto sicuramente effetti sulla vulnerabilità del debito, ma non ha provocato un peggioramento della sostenibilità dei Paesi che sono usciti dall’Iniziativa HIPC. Le riflessioni avviate nella Comunità internazionale, prevalentemente nel G20, sull’importanza di preservare la sostenibilità del debito dei Paesi a basso reddito, rafforzando gli strumenti a disposizione dei Paesi per migliorare la gestione del debito, le relative iniziative di assistenza tecnica e il miglioramento della politica di finanziamento a condizioni concesionali, hanno portato a rendere più flessibile il DSF, per tenere maggiore conto delle condizioni specifiche dei Paesi. A tal fine, lo strumento del DSF è stato rivisto, oltre che nel 2006, anche nel 2009 e nel 2011 per tener conto del nuovo scenario economico e finanziario internazionale.

4.3 LA REVISIONE DELLE FACILITIES DEL FMI

Da segnalare, anche per i riflessi sul funzionamento dell’Iniziativa HIPC e sul tema del debito estero, il pacchetto di riforme e di iniziative avviato dalle IFI negli ultimi

anni per sostenere i Paesi a basso reddito, particolarmente colpiti dalla crisi, come richiesto dal G8 e dal G20. In particolare, il FMI ha concretamente aumentato la propria assistenza concessionale a tali Paesi (3,8 miliardi di dollari nel 2009, più del doppio del 2008) e ha raddoppiato i limiti di accesso ai propri finanziamenti, mobilizzando risorse addizionali (17 miliardi entro il 2014, con l'aggiunta di 18 dei 250 miliardi dell'emissione di diritti speciali di prelievo). Inoltre ha introdotto un meccanismo volto a rendere permanente una maggiore concessionalità nei propri strumenti (fino al 2011, ha eliminato i pagamenti in conto interessi sui prestiti in essere) e ha adottato un approccio più flessibile nella strutturazione della condizionalità, modificando, a marzo 2009, le proprie *facilities*. In particolare:

- la *Extended Credit Facility* (ECF) ha sostituito la *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) per supportare, con un approccio più flessibile, i paesi a basso reddito (Low-Income Countries – LICs) nel medio lungo termine;
- la *Standby Credit Facility* (SCF) ha sostituito lo *Stand-by Agreement* per supportare i Paesi con problemi di pagamento nel breve termine;
- la *Rapid Credit Facility* (RCF) è un nuovo strumento a bassa condizionalità che servirà a garantire un rapido accesso alle risorse del Fondo ai Paesi che presentano urgenti problemi di liquidità.

Il 25 giugno 2010 il FMI ha approvato l'istituzione di un *Post - Catastrophe Debt Relief Trust Fund*, in grado di garantire, in via eccezionale, *debt relief* a quei Paesi poveri che sono vittime di catastrofi naturali. Dopo il terremoto che ha colpito Haiti²², si è ritenuto indispensabile creare un Fondo che provveda a liberare risorse aggiuntive per far fronte a problemi di liquidità che i Paesi poveri si trovano ad affrontare in seguito a una catastrofe naturale. Tale strumento sarà utilizzato in aggiunta agli altri strumenti del Fondo Monetario e alle altre forme di assistenza bilaterale e multilaterale.

²² A luglio 2010 il FM ha concesso *debt relief* per circa 268 milioni di dollari, azzerando l'intero debito in *outstanding* verso il Fondo.